

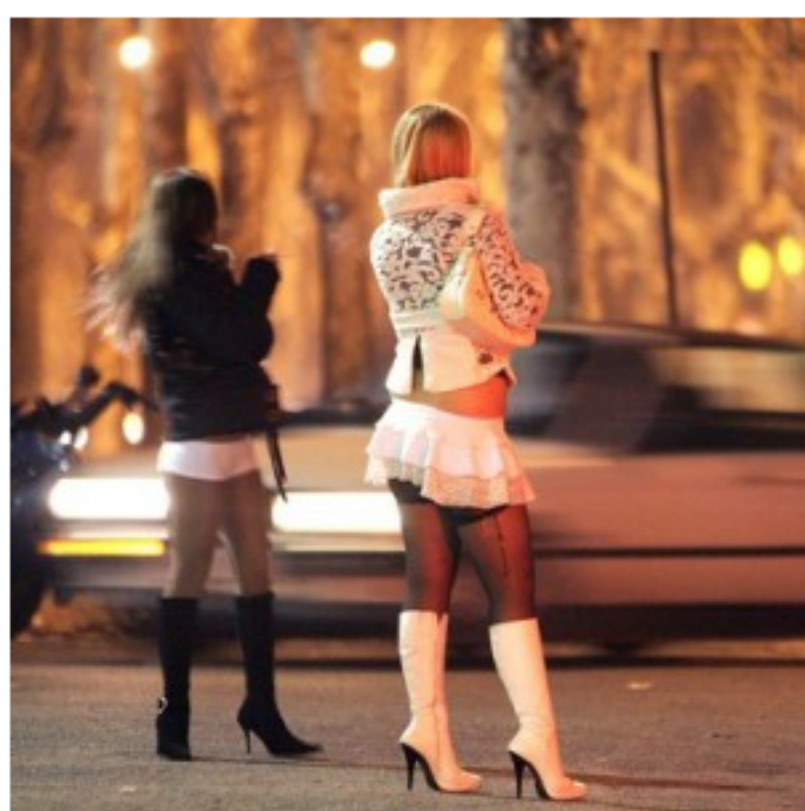
Market sui transessuali che si sostituiscono, le denunce Arcigay

di ANNA LAURA DE ROSA



Lo leggo dopo

14 ottobre 2014



Persone trans costrette a pagare il pizzo per un posto sul marciapiede. Sono storie terribili quelle raccontate da Daniela Lourdes Falanga, referente per i diritti delle persone trans per Arcigay Napoli. Parlano di sfruttamento e prostituzione, di pizzo e silenzi.

Le segnalazioni, per ora anonime, sono arrivate all'Associazione Trans Napoli (ATN) e all'Arcigay Napoli. "Ci sono persone

pericolose in giro - spiega Falanga -, persone che costringono altre transessuali a pagare il pizzo per un posto sul marciapiede". Stando alle associazioni napoletane numerose persone trans e omosessuali sarebbero costrette a pagare 20 euro per vendersi in strada, spaventate da minacce e pestaggi.

"Ci impegnamo a capire cosa sta accadendo e fare chiarezza" affermano i presidenti delle organizzazioni, Loredana Rossi, Antonello Sannino, insieme a Daniela Lourdes Falanga. "Sta di fatto - continuano - che il fenomeno esiste ed è sempre più esteso non solo a Napoli, ma anche ad altre province campane. La novità assoluta in questo momento è che la regia di questo sfruttamento potrebbe essere opera di persone trans, che per prime dovrebbero conoscere le discriminazioni, le violenze verbali e fisiche, l'emarginazione sociale di cui ancora oggi sono vittima le persone transessuali".

Chi subisce "non ha il coraggio di venire allo scoperto - affermano Rossi e Sannino - Si tratta di persone vulnerabili e sole, prive di ogni tutela e diritto sociale e civile". "Ricordiamo - aggiunge la presidente di ATN, Loredana Rossi - che le persone trans trovano ancora molte difficoltà nella ricerca di un lavoro e di una loro dignità e, nella maggior parte dei casi, non hanno alternative alla strada".

In Campania sono duemila le persone trans e costituiscono una delle comunità più antiche d'Europa. "L'unico progetto per la tutela della salute e dei diritti delle persone transessuali, il consultorio a bassa soglia "Altri Luoghi" - denunciano le associazioni - era promosso dal Comune di Napoli e si è concluso a novembre del 2013. Continua invece l'iniziativa del camper "La Gatta", servizio per il contrasto a tratta e prostituzione gestito dalla coop Dedalus, ma non esistono strutture di accoglienza e servizi che ne favoriscano l'inclusione sociale e lavorativa".

ATN e Arcigay Napoli "chiedono da sempre alle istituzioni locali di mobilitarsi per la promozione dei diritti di queste persone e oggi lo fanno con rinnovata forza rivolgendosi a chi di dovere affinché si faccia luce sui casi di sfruttamento ed estorsione denunciati in queste ore. Le associazioni napoletane invitano anche le persone transessuali e omosessuali a non pagare gli estorsori e a rivolgersi alle associazioni che forniranno il supporto legale, psicologico e morale di cui hanno bisogno per denunciare i loro aguzzini anche alla magistratura inquirente".